

Beni culturali/La decisione del ministro tra contestazioni e plauso

Bondi blocca 216 nomine di Soprintendenti e direttori

IL MINISTERO dei Beni e Attività culturali ha ritirato le oltre duecento nomine fatte dal ministro uscente, Francesco Rutelli. Lo ha reso noto l'Ugl citando una nota ministeriale di ieri a firma del Capo di Gabinetto, Salvatore Nastasi inviata ai Direttori generali e regionali. La motivazione del ritiro, secondo il sindacato, sarebbe legata alle osservazioni della Corte dei Conti. Le nomine erano contenute nel decreto ministeriale del 28 febbraio scorso e riguardavano gli uffici dirigenziali non generali: vale a dire - spiega l'Ugl - le nomine di Soprintendenti e Direttori di Biblioteche e Archivi. «Ora auspichiamo che il ministro Bondi - ha commentato il Coordinatore Nazionale Ugl Beni Culturali, Renato Petra - prima di procedere alle nuove nomine, vada a valutare attentamente caso per caso l'operato e gli obiettivi raggiunti dai singoli dirigenti. Non ultimo crediamo che sia il caso di rivedere l'utilità dell'accorpamento di strutture come quelle di Pompei e di Sassari; oltre a mettere mano agli Istituti di recente istituzione che oltre ad essere inutili non hanno né sedi né personale disponibile».

E scoppia la polemica. «La decisione di lasciare senza guida le Soprintendenze italiane è un fatto gravissimo, che rischia di paralizzare il sistema dei beni culturali», afferma il senatore del Pd Andrea Marcucci, ricordando che con l'atto «comunicato ieri dal capo di gabinetto del Ministero, si revocano in un colpo solo le 216 nomine varate da Francesco Rutelli (prevalentemente con rotazioni di personale già dipendente), peraltro conformi alle procedure ed ai termini previsti dal decreto di riorganizzazione approvato nello scorso dicembre».

«Non nascondo - ha aggiunto Marcucci - una grave preoccupazione per lo stato di paralisi che rischia di avere effetti pesantissimi sulle Soprintendenze, in una materia così delicata come la tutela del nostro patrimonio storico artistico. Il segnale che il nuovo governo manda non è dei migliori: la drastica riduzione dei fondi per la cultura, l'annullamento dei finanziamenti a importanti manifestazioni internazionali ed ora questo nuovo provvedimento, rischiano di bloccare sul nascere - conclude il senatore - le possibilità di un dialogo costruttivo tra maggioranza e opposizione».

Di tutt'altro avviso l'onorevole Luca Barbareschi (Pdl) che ha voluto «ringraziare il ministro della Cultura Sandro Bondi per aver voluto riesaminare le nomine fatte al ministero dal precedente ministro Francesco Rutelli, nell'ultimo giorno della scorsa Legislatura».

«Questa scelta - continua Barbareschi - sottolinea lo spirito di squadra e di forte coesione con cui lavora il Pdl per il rilancio dell'azione di governo della Cultura».

Il ministro Sandro Bondi ha avuto un colloquio telefonico con il ministro ombra della Cultura Vincenzo Cerami, nel quale - informa una nota del Ministero - «lo ha ringraziato per la disponibilità al confronto e per l'offerta di collaborazione, ritenuta da entrambi necessaria per il futuro del Paese».

T.P.

OK



CULTURA: NULLE LE NOMINE DI RUTELLI

La Il ministero dei Beni e attività culturali ha ritirato le nomine fatte dal ministro uscente, Francesco Rutelli. Lo ha reso noto Renato Petra della Ugl: «A seguito delle osservazioni della Corte dei Conti si è provveduto a ritirare il decreto ministeriale 28 febbraio 2008 riguardante gli uffici dirigenziali non generali. Vale a dire le nomine di Sopsintendenti e Direttori di Biblioteche e Archivi». «Ora auspichiamo che il ministro Bondi - ha aggiunto il coordinatore Ugl per i Beni Culturali - prima di procedere alle nuove nomine, vada a valutare attentamente caso per caso l'operato e gli obiettivi raggiunti dai singoli dirigenti. Non ultimo crediamo che sia il caso di rivedere l'utilità dell'accorpamento di strutture come quelle di Pompei e di Sassari; oltre a mettere mano agli istituti di recente istituzione che oltre ad essere inutili non hanno né sedi né personale disponibile».

OK



30 maggio 2008

«BENI CULTURALI: NUOVE NOMINE, IL SENATORE MARCUCCI DENUNCIA: «COSÌ SI RISCHIA LA PARALISI»

Soprintendenze: il ministro 'congela', il sindacato applaude

NOMINE Beni culturali, il ministero di via del Collegio Romano ritira le nomine fatte da Rutelli, 'congelando' 216 dirigenti delle soprintendenze, compresi nomi fiorentini. Con una nota ministeriale del 28 maggio a firma del capo di Gabinetto, Salvatore Nastase inviata ai direttori generali e regionali, viene reso noto che — a seguito delle osservazioni della Corte dei Conti — si è provveduto a ritirare il decreto ministeriale riguardante gli uffici dirigenziali non generali. Vale a dire le nomine di soprintendenti e direttori di biblioteche e archivi. Soddisfazione della Ugl Beni culturali che aveva sollecitato il ministro Bondi a intervenire

su un provvedimento 'affrettato' «fatto da un ministro con la valigia già pronta». «Finita una telenovela — ha commentato il coordinatore nazionale Ugl Beni culturali, Renato Petra — ci auspichiamo che ora il ministro, Bondi (nella foto) prima di procedere alle nuo-

ve nomine, vada a valutare attentamente caso per caso l'operato e gli obiettivi raggiunti dai singoli dirigenti».

Di parere contrario il senatore Andrea Marcucci (Pd), all'epoca sottosegretario per i Beni culturali: «Una decisione grave — sospira — : si rischia la paralisi del sistema dei beni culturali». «Non nascondo una grave preoccupazione

per lo stato di paralisi che rischia di avere effetti pesantissimi sulle Soprintendenze, in una materia così delicata come la tutela del nostro patrimonio storico artistico — sottolinea Marcucci — . Il segnale che il nuovo governo manda non è dei migliori: la drastica riduzione dei fondi per la cultura, l'annullamento dei finanziamenti a importanti manifestazioni internazionali e ora questo nuovo provvedimento, rappresentano un grave impedimento alla possibilità di un dialogo costruttivo tra maggioranza e opposizione».

OK

ROMA

30 maggio 2008

BENI CULTURALI | *Bondi azzera le nomine di Rutelli. In ballo i siti campani e Napoli-Pompei*

Soprintendenti, tutto da rifare

ROMA. Soprintendenti punto e a capo. Il nuovo ministro dei Beni culturali Sandro Bondi (*nella foto*) azzera oltre 200 nomine di seconda fascia fatte dal ministro uscente, Francesco Rutelli. Tra queste, in particolare, c'è la nomina per il polo museale di Napoli che viene annullata, mentre sono tutte da rivedere anche le nomine dei soprintendenti archeologi di Salerno e Avellino, Caserta e Benevento, della Soprintendenza speciale Napoli-Pompei.

A firmare il "repulisti" è una nota ministeriale del 28 maggio a firma del Capo di Gabinetto, Salvatore Nastasi inviata ai Direttori Generali e Regionali, con la quale si annuncia che «a seguito delle osservazioni

della Corte dei Conti si è provveduto a ritirare il decreto ministeriale 28 febbraio 2008 riguardante gli uffici dirigenziali non generali. Vale a dire le nomine di Soprintendenti e Direttori di Biblioteche e Archivi». Soddisfazione della Ugl Beni Culturali che aveva sollecitato il Ministro Bondi ad intervenire su un provvedimento "affrettato" fatto da un ministro con la valigia già pronta. «È finita una telenovela - commenta il coordinatore nazionale Ugl Beni Culturali, Renato Petra - ci auspichiamo che ora Bondi, prima di procedere alle nuove nomine, vada a valutare attentamente caso per caso l'operato e gli obiettivi raggiunti dai singoli dirigenti. Non ultimo crediamo che sia il caso di rivedere l'uti-

lità dell'accorpamento di strutture come quelle di Pompei e di Sassari». A ringraziare Bondi è il vicepresidente della Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera dei Deputati, Luca Barbareschi: «Voglio ringraziare il ministro per i Beni e le Attività Culturali Bondi per aver voluto riesaminare le nomine fatte dal precedente ministro Rutelli, nell'ultimo giorno della scorsa legislatura».

Nomine che avevano sollevato non poche polemiche, soprattutto tra i sindacati. «Questa scelta - ha aggiunto Barbareschi - sottolinea lo spirito di squadra e di forte coesione con cui lavora il Popolo della Libertà per il rilancio dell'azione di governo nella Cultura».

OK

Beni culturali, Bondi azzerava le 200 nomine fatte da Rutelli

Il ministero dei Beni culturali ritira le nomine fatte dal ministro uscente, Francesco Rutelli, nel mese di febbraio. La notizia è stata resa nota dall'Ugl e dal sindacato autonomo Confsal. Con una nota del Capo di Gabinetto, Salvatore Nastasi, inviata ai direttori generali e regionali, è stato comunicato che a seguito delle osservazioni della Corte dei Conti le nomine di Soprintendenti e Direttori di Biblioteche e Archivi sono state annullate. L'iniziativa assunta su disposizione del ministro Sandro Bondi (*nella foto*) riguarderebbe, secondo Confsal, oltre 200 dirigenti di seconda fascia.



Bondi azzerava le nomine di Rutelli Soprintendenti sardi a rischio

Il ministro del governo Berlusconi revoca le promozioni di oltre duecento dirigenti decise dal predecessore prima delle elezioni

ROMA. Il ministero dei Beni culturali Bondi ha ritirato le nomine fatte dall'ex responsabile del dicastero, Francesco Rutelli. Lo ha reso noto l'Ugl, sindacato vicino ad Alleanza nazionale, citando una nota ministeriale a firma del capo di gabinetto, Salvatore Nastasi, inviata ai direttori generali e regionali. La motivazione del ritiro, secondo il sindacato, sarebbe legata ai rilievi critici espressi nelle scorse settimane dalla Corte dei conti. Le nomine, contenute in un decreto ministeriale del 28 febbraio scorso, riguardavano gli uffici dirigenziali non generali: vale a dire - spiega l'Ugl - le nomine di soprintendenti e direttori di biblioteche e archivi. Dovrebbe dunque riguardare anche i due soprintendenti sardi: quello ai Beni paesaggistici e ambientali, Fausto Martino, e quello ai Beni archeologici, Fulvia Lo Schiavo. Ieri, però, non è stato possibile avere conferma dai diretti interessati. «Finita una telefonata - ha commentato il coordinatore nazionale Ugl per i Beni culturali, Renato Petra - auspichiamo che ora il ministro Bondi, prima di pro-

cedere alle nuove nomine, vada a valutare attentamente caso per caso l'operato e gli obiettivi raggiunti dai singoli dirigenti. Crediamo anche che sia il caso di rivedere l'utilità dell'accorpamento di strutture come quelle di Pompei e di Sassari e Cagliari; oltre a mettere mano agli Istituti di recente istituzione, che oltre ad essere inutili non hanno né sedi né personale disponibile».

A sollecitare nei giorni scorsi la decisione del ministro era stato, insieme all'Ugl, anche Luca Barbareschi (Pdl), vice presidente della commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera: «Voglio ringraziare - ha detto ieri Barbareschi - il ministro della Cultura Sandro Bondi per aver voluto riesaminare le nomine fatte dal precedente ministro, Francesco Rutelli, nell'ultimo giorno della scorsa legislatura». «Questa scelta - ha aggiunto Barbareschi - sottolinea lo spirito di squadra e di forte coesione con cui lavora il Popolo della libertà per il rilancio dell'azione di governo nella Cultura».

Reazioni negative invece dall'opposizione. «La decisione di lasciare senza guida le Soprintendenze italiane - ha dichiarato il senatore del Pd Andrea Marcucci - è un fatto gravissimo, che rischia di paralizzare il sistema dei Beni culturali. Con l'atto comunicato dal capo di gabinetto del ministero, si revocano in un colpo solo le 216 nomine varate da Francesco Rutelli (prevalentemente con rotazioni di personale già dipendente), peraltro conformi alle procedure e ai termini previsti dal decreto di riorganizzazione approvato nello scorso dicembre». «Non nascondo - ha aggiunto Marcucci - una grave preoccupazione per lo stato di paralisi che rischia di avere effetti pesantissimi sulle Soprintendenze, in una materia così delicata come la tutela del nostro patrimonio storico artistico. Il segnale che il nuovo governo manda non è dei migliori: la drastica riduzione dei fondi per la cultura, l'annullamento dei finanziamenti a importanti manifestazioni internazionali ed ora questo nuovo provvedimento,

rischiano di bloccare sul nascere le possibilità di un dialogo costruttivo tra maggioranza e opposizione».

«Non posso che esprimere la mia più grande soddisfazione - ha detto invece Fabio Granata, responsabile nazionale delle politiche culturali di An - per la decisione di Bondi di ritirare il decreto sulle nomine». «Il ministro - ha aggiunto il parlamentare di An-Pdl - con la sua determinazione ha lanciato un ulteriore segnale importante dopo che, nelle sue prime uscite pubbliche, aveva subito espresso la volontà di non sottovalutare il paesaggio e la valorizzazione dell'intero patrimonio storico-artistico del nostro Paese».

Altre citazioni su:

La Nazione (Firenze)